

ESG PMI: norme europee e pratica aziendale



29 Novembre 2022



L'aggiornamento della normativa europea in ambito ESG: le ricadute per le PMI

Fulvio Rossi

Obiettivi sempre più sfidanti

Leadership europea:

- ✓ **transizione energetica**
- ✓ **just transition**
- ✓ **circolarità (Closing the loop)**
- ✓ **agroalimentare (Farm to fork)**

Green Deal

Next Generation EU (PNRR)

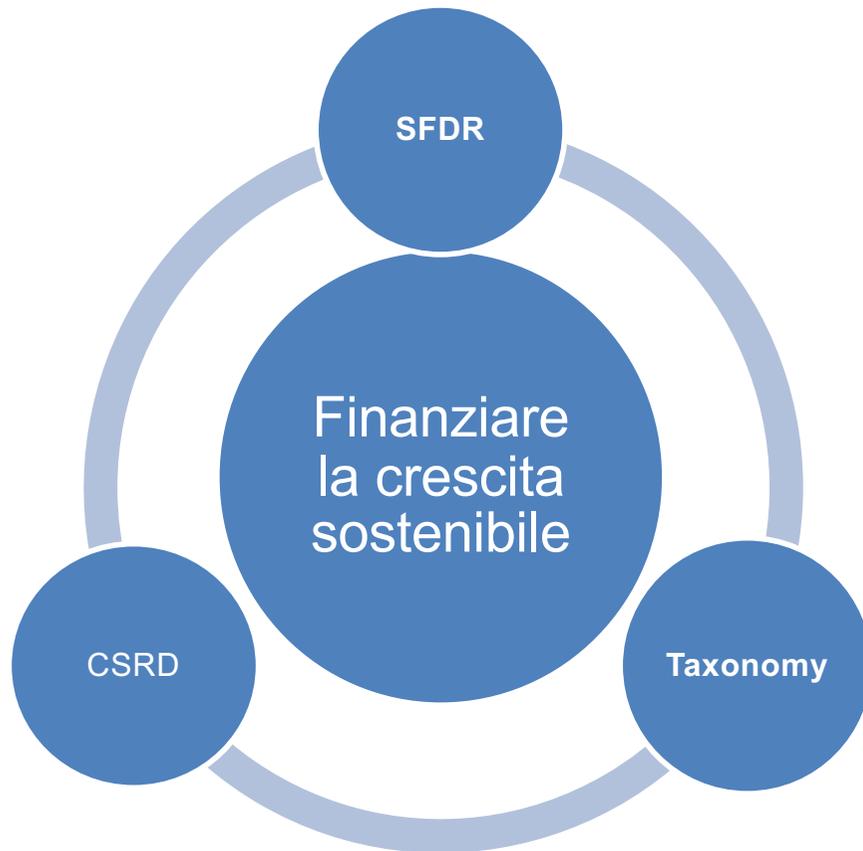
Anno di definizione	2008 per l'anno 2020	2014 e segg. per l'anno 2030	2019 European Green Deal, 2021 (Legge sul clima) per l'anno 2030
Tipo di obiettivo			
Riduzione emissioni CO2 vs.1990	20%	40%	55% (carbon neutrality 2050)
Quota energie rinnovabili su consumi energetici	20%	27% □ 32,5%	40%
Efficienza energetica	20%	27% □ 32,5%	39%

«Poiché dobbiamo far fronte sempre più alle conseguenze catastrofiche e imprevedibili dei cambiamenti climatici e dell'esaurimento delle risorse, è necessario agire urgentemente per adattare le politiche pubbliche a questa nuova realtà. In questo caso il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano»

Commissione Europea, Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, 2018

La finanza – che aveva già stimolato negli ultimi anni la sostenibilità delle imprese (quotate) attraverso la considerazione di aspetti ESG negli investimenti – diventa con il Piano d'azione la **cinghia di trasmissione tra politiche europee e sostenibilità dell'economia reale.**

TRASPARENZA E METRICHE STANDARD COME INNESCO DELLA SOSTENIBILITÀ



Sustainable Finance Disclosure Regulation ***Regolamento 2019-2088***

Impone trasparenza agli operatori finanziari sul grado di sostenibilità - e di rischio legato alla sostenibilità - delle loro politiche di investimento (*entity level*) e dei loro prodotti finanziari (*product level*).

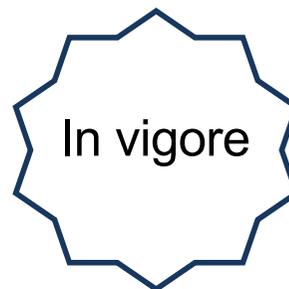
Tassonomia ***Regolamento 2020-852***

Permette di distinguere, secondo criteri rigorosi, le attività ambientalmente sostenibili, sostanziando le disposizioni introdotte dal SFDR in merito al grado di sostenibilità degli investimenti e dei prodotti finanziari; impone alle imprese trasparenza sull'allineamento alla tassonomia delle loro attività.

Corporate Sustainability Reporting Directive

Impone a un grande numero di imprese – finanziarie e non – un reporting standardizzato sulla sostenibilità delle loro attività e strategie; riprende il Regolamento Tassonomia includendo tra le informazioni da fornire quelle sull'allineamento alla tassonomia.

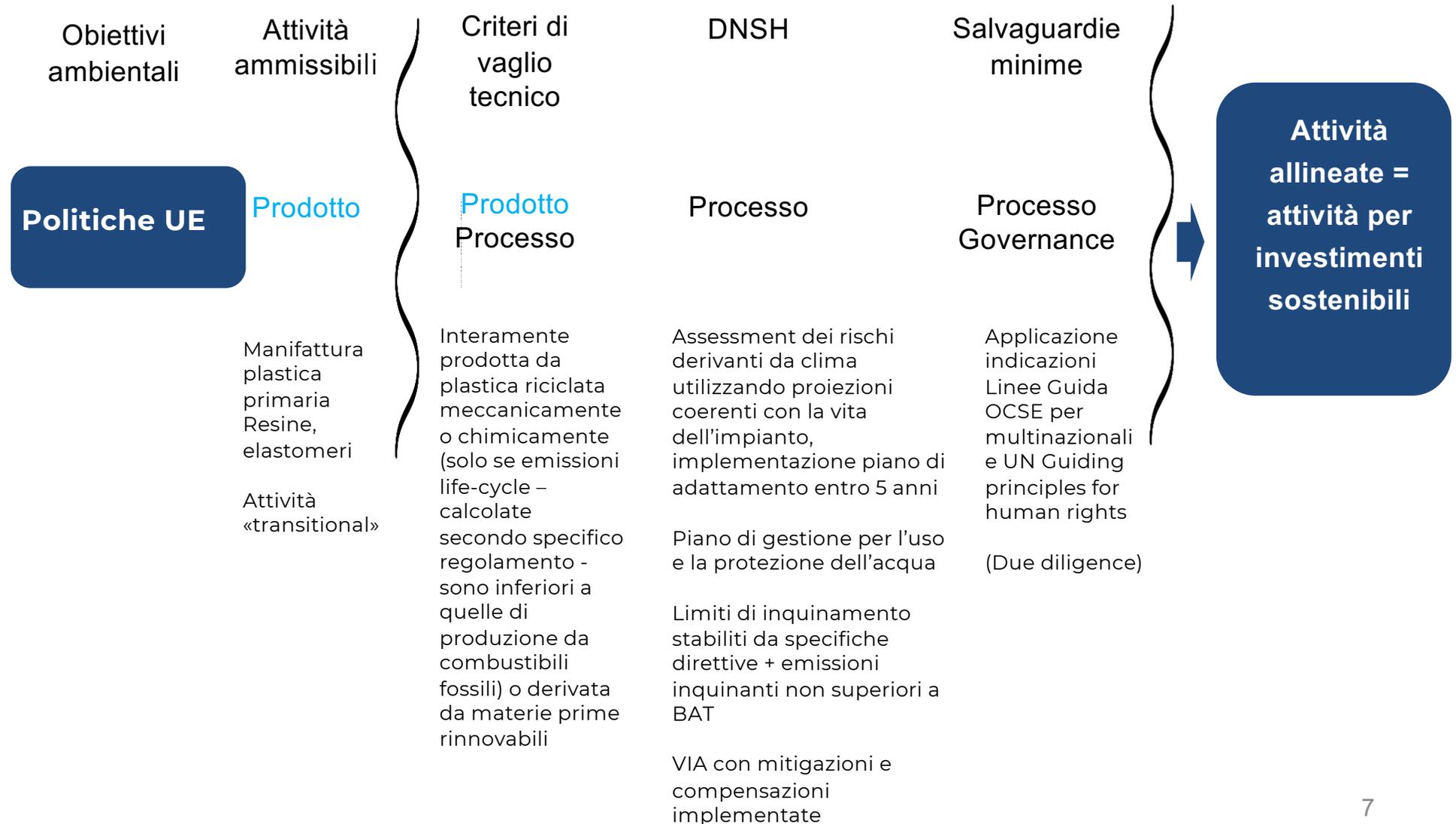
Regolamento Tassonomia



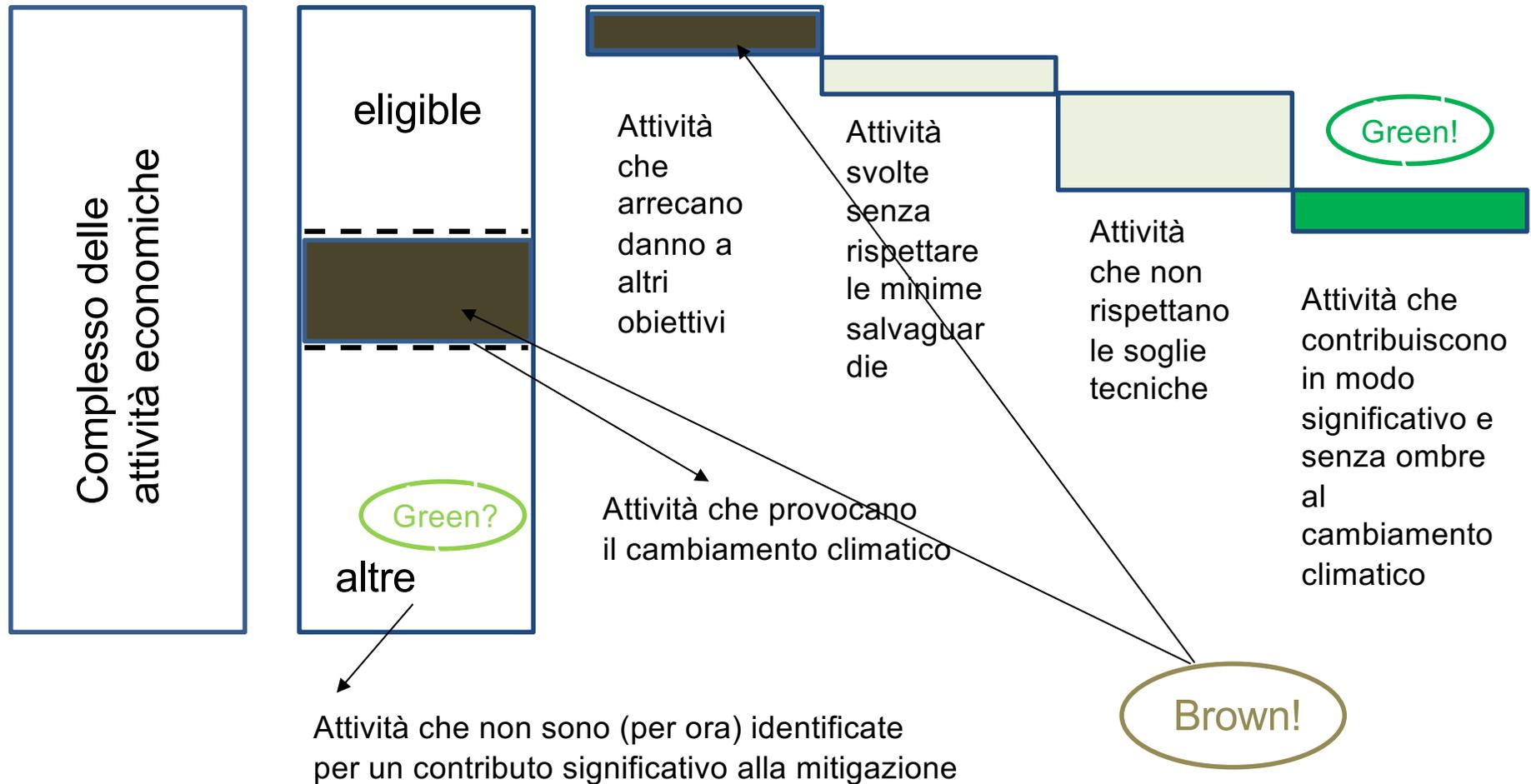
- ✓ Integra il Regolamento 2019/2088 (SFDR) sulla trasparenza degli investimenti finanziari, sostanziando il **significato di investimento sostenibile** con il riferimento alle attività rispondenti alla tassonomia
- ✓ Identifica **6 obiettivi ambientali** (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, acqua, circolarità, inquinamento, biodiversità) e le attività economiche che ne favoriscono il raggiungimento; **demanda da Atti Delegati la definizione delle soglie tecniche** per cui tali attività possano dirsi effettivamente sostenibili (contributo sostanziale, DNSH).
- ✓ Introduce, per tutte le imprese tenute a pubblicare un report di sostenibilità (oggi: DNF), l'**obbligo di inserirvi KPI di allineamento alla tassonomia (misure del “grado di sostenibilità” delle attività dell’impresa):**
- ✓ A oggi sono stati adottati solo gli Atti Delegati su Mitigazione e Adattamento al cambiamento climatico e sugli indicatori di allineamento alla tassonomia da inserire nei report di sostenibilità. In prospettiva: tassonomia sociale

Regolamento Tassonomia

Atti Delegati



Effetto selettivo della Tassonomia



Imprese non finanziarie

% di fatturato
% di CAPEX
% di OPEX
da attività ammissibili/
allineate alla tassonomia

Tempi:

Già DNF:

2022 su 2021 ammissibili

2023 su 2022 allineate

Poi secondo tempi CSRD

Imprese finanziarie

secondo il settore

% asset allineati

% investimenti allineati

% underwritings

allineati

per entity e per prodotto

Tempi:

un anno dopo imprese
non finanziarie

PMI ?

Misura stringente della sostenibilità dell'impresa

- basata su standard univoci (allineamento)
- quantitativa
- fondata su valori di bilancio

Complessità

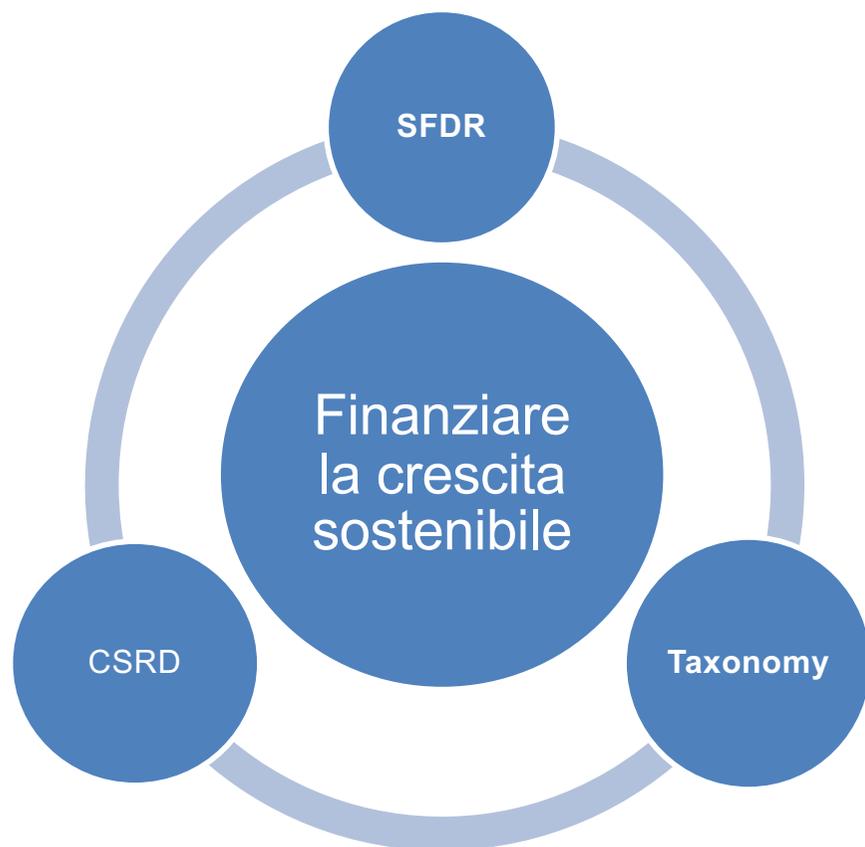
Richiede di collegare aspetti tecnico-ingegneristici con aspetti contabili

Difficoltà applicativa in realtà multiprodotto, con processi integrati

Molti settori esclusi (ma mancano atti delegati)

Per i settori inclusi: pressione da società finanziarie su PMI non finanziarie, non solo per KPI tassonomia ma anche DNSH e salvaguardie minime sociali

Il cerchio della disclosure



Sustainable Finance Disclosure Regulation Regolamento 2019-2088

Impone trasparenza agli operatori finanziari sul grado di sostenibilità - e di rischio legato alla sostenibilità - delle loro politiche di investimento (*entity level*) e dei loro prodotti finanziari (*product level*).

Tassonomia Regolamento 2020-852

Permette di distinguere, secondo criteri rigorosi, le attività ambientalmente sostenibili, sostanziando le disposizioni introdotte dal SFDR in merito al grado di sostenibilità degli investimenti e dei prodotti finanziari; impone alle imprese trasparenza sull'allineamento alla tassonomia delle loro attività.

Corporate Sustainability Reporting Directive

Impone a un grande numero di imprese – finanziarie e non – un reporting standardizzato sulla sostenibilità delle loro attività e strategie; riprende il Regolamento Tassonomia includendo tra le informazioni da fornire quelle sull'allineamento alla tassonomia.



Obbligo di reporting per tutte le imprese grandi (2 su 3 tra: > 250 dipendenti; 20 milioni di attivo patrim.; 40 milioni di fatturato) **e tutte le quotate**

European Sustainability Reporting Standard obbligatorio, messo a punto da EFRAG e in approvazione da parte della Commissione; versione ad hoc per PMI

Doppia materialità: finanziaria e di impatto

Anche informazioni forward looking (obiettivi).

Pubblicazione nella **Relazione sulla gestione**

Revisione limitata obbligatoria

Tempi:

dal report 2025 sul 2024 per soggetti già obbligati alla DNF

dal report 2026 sul 2025 per le grandi prima non soggette

dal report 2027 sul 2026 per le PMI quotate, con possibilità di dilazione .

Aumenta il numero delle società obbligate al reporting,
non tutte preparate alla raccolta dati e organizzate con una funzione
dedicata alla sostenibilità

Collocazione nella Relazione sulla Gestione

PMI non quotate invitate a usare lo standard dedicato PMI

Prevedibile domanda di dati alle PMI da parte di

- società finanziarie
- public procurement
- grandi clienti

anche in relazione agli obblighi derivanti dalla Due Diligence Directive

Direttiva sulla *due diligence*



CSDD – Corporate sustainability due diligence directive.

Stabilisce per le grandi imprese obblighi di *due diligence* riguardo ai propri impatti avversi, effettivi e potenziali, su diritti umani e ambiente, includendo attività produttive svolte sia direttamente sia da business partner consolidati (*duration, intensity, significance*) nella catena del valore; definisce responsabilità per la violazione di tali obblighi.

Imprese comunitarie con > 500 dipendenti e > 150 milioni di fatturato oppure con > 250 dipendenti e > 40 milioni di fatturato di cui almeno 20 provenienti da settori specifici.

Obbligo di effettuare un processo di due diligence periodico (*almeno ogni 2 anni*)

- **politica di dd** (approccio, codice di Condotta, descrizione del processo); integrazione dd nelle altre policies
- **identificare gli impatti avversi effettivi e potenziali** (legati a obblighi derivanti da convenzioni internazionali) includendo **proprie operazioni e catena del valore** (established business partners)
- adottare misure (es. clausole contrattuali, con supporto a PMI) per **prevenire o mitigare gli impatti avversi potenziali** e verificare l'implementazione
- adottare misure per **cessare, minimizzare e indennizzare gli impatti avversi effettivi**
- assicurare un grievance mechanism (reclami)
- fornire informazioni pubbliche annuali sul processo e i suoi esiti (collegamento con CSRD)

Obbligo di identificare rischi e impatti legati al **cambiamento climatico**

A valere massimo due anni dopo l'approvazione